

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Ancora della "NOSTRA VERA INDUSTRIA"

L'egregia nostra consorella la *Bollente* che prende un lodevole e profondo interesse alle cose della futura vetreria, ci move, nel suo penultimo numero, alcuni appunti.

Anzitutto non ci pare di essere così incoerenti come pretende la nostra egregia consorella. Potremmo rispondere che non è incoerenza riportare il parere di una terza persona. A che serve un giornale se tutte le idee non possono essere riportate e discusse? Ci parvero sagge le parole di persona forestiera che per nulla si interessa delle cose nostre, ed abbiamo fatto posto anche a questo parere, tanto più che ci parve di buon senso, e forse presentava idee che probabilmente non avevano sinora fatto entrata nel cerebro di molti.

Ma oltre a ciò aggiungeremo che allo stesso modo che qualcuno, non persuaso ancora della convenienza di spendere 50 mila lire in un'impresa privata di dubbio interesse generale, riformò possibilmente le sue idee, altri può averle riformate in senso contrario.

E' incoerente soltanto chi da non fautore della vetreria ne diventa fautore? E chi muta parere oppostamente non si trova nelle stesse condizioni?

E per ultimo; chi può affermare che nella *Gazzetta* siamo tutti dello stesso parere? Tizio la pensa in un modo, Caio in un altro, e le opinioni diverse non dovranno essere presentate lasciando in definitiva giudice il pubblico.... quello che paga?

Il nostro viaggiatore non è nè un Miani, nè uno Stanley, nè un Livingstone... tutt'altro. Un modesto pratico, non poeta, che vede cioè le cose dal giusto punto commerciale, ed a noi fa appunto piacere riferire quel che ne pensa chi ha visto, ha esperienza ed ha buone ragioni. Non ne ha? ed allora lasciatelo abbaiare alla luna. Ne ha? ed allora discutetelo... qui non è il caso di discutere con frasi gioconde, si tratta dell'interesse del paese e tutto ciò ci pare cosa seria, anzi seriissima.

D'altronde abbiamo noi detto mai che un'industria nuova non sia desiderabile in Acqui? Ben diversa è la nostra idea manifestata sino dallo scorso anno in due o tre volte, quando forse la nostra egregia consorella a ciò non pensava forse neppure, ma non per questo crediamo ci sia preclusa la via a manifestare opinioni di terzi che possono essere, e lo sono certamente, migliori delle nostre.

E non abbiamo altro a dire!

## UNA GITA alla CANTINA SOCIALE di Mombaruzzo

Eravamo un bel numero, bello perchè erano con noi belle signore e signorine, le quali, per smentire gli eterni brontoloni che affermano (ingiustamente) essere le signore dedite solo alle cose mondane, volevano dimostrare di occuparsi pure di cose sociali, vista la tendenza politica del momento storico.

E poichè presidente di detta *Cantina Sociale* è il simpatico capitano Cavallo, la comitiva, amando esser capitanata da lui in tale impresa, scese alla stazione di Bazzana per salire alla villa del Mentore. Il verde sorriso della campagna rideva animava tutti. Alla porta della villa biancheggiante in alto presso Casalotto, la gentile signora Cavallo accolse festosamente gli ospiti numerosi e li guidò su l'alta terrazza spaziosa onde l'occhio correva sui declivi verdi del grano, nei colli ondulati, su lontani confusi gruppi di case vigilate da campanili. Lassù, una bandiera tricolore, garrente al vento, pareva fremere di gioia scorgendo il suo soglio eccelso animato da risatine e da sorrisi femminei, da bionde e brune capigliature frementi sotto la virile carezza del vento e da le maschili esclamazioni di gioia.

Se non che a tutti parve inutile ripiegare verso la meta della *Cantina Sociale*, poichè si constatò con soddisfazione profonda che lassù era pure una sceltissima mostra della cantina particolare del capitano Cavallo, resa più gustosa dalla presenza di ogni sorta di confetture.

A intervalli qualcuno pensava alla *Cantina Sociale*, indugiando tuttavia assai di buon grado alla cantina particolare, la quale venne visitata a dovere. Finalmente, per non tradire lo scopo vero della gita, fu deciso, a malincuore, il ritorno, quando il sole mandò la blanda e bionda carezza scendendo dietro i boschi che coronano la villa.

La comitiva si pose pel declivio del colle e toccò la meta, guidata questa volta sul serio dal capitano Cavallo che condusse la briosa schiera nel tenebroso sotterraneo della cantina sociale. Colà, novello Mosè, battendo contro il muro delle botti di cemento, ne fece zampillare una ricca e inesauribile vena di vino gustosissimo, assai superiore all'acqua del deserto biblico... almeno così mi assicurò un briosissimo e simpatico tenente, mio amico. Francamente, da quel sotterraneo tutto popolato di botti enormi, e invaso da così grazioso sesso gentile, io non sarei uscito mai più; e quasi dimenticavo di considerare la bella iniziativa dovuta all'intelligente attività

del nostro Mentore che aveva realizzato un sogno destinato a portare grandi vantaggi alla vinifera regione.

Infatti l'edificio ove ha sede tale cantina, maestoso e grandioso, sarà l'emporio di tutti i produttori di vino della valle e darà grande sviluppo all'esodo dei nostri vini.

Dopo di ciò la comitiva, convinta di aver compiuto opera altamente civile e sociale, risalì sul treno per tornare ad Acqui, mentre la malinconia del crepuscolo saliente non bastava a smorzare il brio del simpatico tenente mio amico al quale la cantina sociale di Mombaruzzo non aveva lasciato dimenticare la soleggiata terrazza della villa dominante la valle...

## SERVIZIO PUBBLICO DI AUTOMOBILI

Il sig. Sambolini di Torino ha presentato al governo un progetto per l'impianto di un servizio di automobili per quegli importanti comuni che, pur avendo necessità di un importante servizio di comunicazione, sono, sinora, privi di linee ferroviarie e di tramvie.

Il signor Sambolini, che si propone l'impianto di un gran numero di linee, ha ottenuto, non solo l'approvazione del suo progetto da parte del governo, ma se dobbiamo credere ai giornali, anche la concessione ed un premio di L. 300,000 da ripartirsi quale sussidio ai comuni che per i primi attueranno questo rapido e poco costoso mezzo di comunicazione.

Attendiamo e speriamo che anchè da noi faranno l'apparizione questi automobili. Ciò si farà indubbiamente per l'avvenire, poichè non vi ha dubbio che col sempre maggiore perfezionamento degli automobili, questi si imporranno assolutamente dappertutto, e sostituiranno l'attuale servizio lento ed incomodo delle corriere a cavalli, ma facciamo voti che l'attuazione di questo servizio sia fatta al più presto. Acqui dovrebbe esserne prontamente provvista onde essere messa in comunicazione con molti centri importanti che a lui fanno capo e che per un bel pezzo e forse (purtroppo mai) saranno a lei avvinti dalle guide di ferro attesa la limitata importanza del commercio.

La linea Acqui-Cortemilia dovrebbe essere la prima ad adottare questo servizio, trovandosi appunto nelle condizioni più adatte. Infatti trattasi di una linea molto lunga e di relativamente poco traffico. Ciò non vuol dire che ciò debba escludere una futura tramvia. Noi anzi siamo persuasi che desso sarebbe invece un incentivo alla sua costruzione poichè colla comodità rilevante certamente un maggior traffico che

si svilupperebbe appunto dalla comodità e rapidità delle comunicazioni; mentre ora, o dorme, o sceglie altra via o si disperde in altri mezzi di trasporto, che verificandosi una maggiore comodità ed una minore spesa, sarebbero abbandonati per rivolgersi a quella unica più conveniente.

Inoltre la facilità delle convenzioni certamente sveglierebbe molte energie ora spinte, aumenterebbe il movimento, e coll'accreciuto traffico renderebbe assai più probabile colla convenienza degli interessi, la costruzione di una linea ferrata, vuoi ferrovia, vuoi tramvia.

ooo.

## L'Industria dei forestieri

(ed il *Touring*)

Nel penultimo numero della *Gazzetta* riferimmo una intervista di un amico nostro con persona che, per Acqui, raccomandava l'industria dei forestieri, che si sa tanto bene coltivare all'estero, specialmente in Svizzera, ed anche in molte città italiane (Venezia, Roma, Napoli, ecc.) ora il *Touring Club Italiano* ci manda un elegantissimo opuscolo che appunto si occupa di questo tema e che raccomandiamo ai nostri lettori.

Desso tratta una parte importante dell'industria dei forestieri, tema così bene e profondamente trattato due anni or sono nella sua *Nuova Antologia* del nostro deputato on. Ferraris: quella che riguarda il « *Miglioramento degli Alberghi* ».

E' infatti la prima tappa per allettare i forestieri quello di preparare loro un alloggio confortevole ed a prezzo discreto... Pur troppo in Italia in questo punto ci è molto a fare, e se nelle cittadine di provincia (non parliamo di noi ove appunto pei numerosi forestieri che accorrono alle Terme un po' di miglioramento si è ottenuto... ma poco...) non si è al livello delle *Posadas* spagnuole delle quali parlava un secolo fa il nostro compaesano Baretta nelle sue lettere dalla Spagna, ben poco si è fatto sulla via del progresso.

Questo ultimo e benvenuto opuscolo del *Touring*, indirizzato in special modo agli albergatori dà loro utili consigli confortati dall'esperienza intorno al modo di attirare e soprattutto trattenere i forestieri... guadagnare.

Ed ecco alcuni consigli del sommario di questo opuscolo (che il *Touring* manda gratis a chi ne fa domanda) ai nostri albergatori che in esso troveranno utili insegnamenti e consigli.

« Anche i più infaticati moderni pellegrini son costretti a delle soste, e le fanno negli alberghi. Ma non sempre